

Emergenza firme per la candidatura dei radicali: "Ne mancano 2mila"

Pubblicato: Giovedì 11 Febbraio 2010



«È un regime» che per inerzia e omissione sta ostacolando la candidatura del Partito Radicale **Lista Bonino/Pannella** alle **elezioni regionali di Marzo**. A denunciarlo è stato il capolista lombardo **Marco Cappato**, a Varese per presentare i candidati **Marcello Crivellini, Giovanni Bonsignore e Valerio Federico** (Foto a sinistra).

La questione è delicata perché i termini di consegna **scadono il 25 febbraio** e solo in provincia di Varese devono essere raccolte **2000 firme**, 160 mila in tutta Italia.

«Quello che manca – denunciano – è soprattutto il servizio pubblico di autenticazione delle sottoscrizioni, che dovrebbe essere garantito da cancellieri, giudici di pace, funzionari comunali e provinciali, oltre agli eletti negli enti locali, ma che tuttora non ci è stato fornito».

Insomma, **i tempi stringono** e quelle firme vanno trovate, altrimenti a marzo il simbolo giallo di Emma Bonino mancherà dalla schedina elettorale. «**Si può firmare nei comuni o nei nostri gazebo nelle piazze**» ricordano i candidati.

Sono sei per la provincia di Varese, tra i quali il varesino **Valerio Federico**. A guidarli è Marco Cappato, volto noto del partito radicale.

Alle elezioni lombarde **corrono da soli**, senza quell'alleanza con Pd e Idv che invece si è realizzata in altre regioni d'Italia. «La scelta era stata presa al congresso del partito Radicale molto tempo fa – spiega Cappato – quindi così doveva essere in tutta Italia e così sarà in Lombardia. Abbiamo scelto altre strade solo in alcune regioni particolari: in Lazio **sono stati gli altri partiti a sostenere Emma Bonino** e quindi ci siamo adeguati, e in Piemonte abbiamo deciso per senso di responsabilità di sostenere una buona governatrice uscente come la Bresso e soprattutto evitare che la Regione finisse nelle mani della Lega di Cota».

In Lombardia pertanto andranno da soli così come era stato deciso. L'aspirazione è rappresentare l'alternativa, al «**blocco di potere che fa perno su un accordo tra Bossi e Formigoni, e cioè fra la Lega e un movimento ecclesiale, affarista e anticoncorrenziale**» che da 15 anni governa la regione.



I candidati non fanno giri di parole, «in Lombardia governa **Comunione e Liberazione**», un sistema di potere che «blocca la concorrenza e eroga finanziamenti e poltrone solo agli amici». Dalla sanità agli enti pubblici, secondo i radicali, si sarebbe formata negli ultimi quindici anni un'incrostazione di potere che controlla nomine e denaro della Regione senza neanche passare dal consiglio regionale. «Basta guardare cosa avviene nella sanità – racconta **Marcello Crivellini, docente universitario presso il Politecnico di Milano**, e candidato alle regionali – La gestione sanitaria formigoniana è tutta concentrata sugli ospedali perché sono centri di appalti e nomine, non è un mistero che i dirigenti delle aziende sanitarie e i primari siano per la maggior parte ciellini. Questo avviene a scapito dei servizi extraospedalieri e naturalmente di tutti i professionisti della medicina esclusi dai concorsi per la sola colpa di non fare parte di quel movimento ecclesiale».

«La Lombardia – prosegue Crivellini – ha un piano sanitario che è scaduto e deve essere ridiscusso e rinnovato, e il governatore continua ad agire in deroga attraverso circolari e delibere **prive del controllo democratico**».

Obiettivo della lista è riportare al centro dell'attenzione «quella **rivoluzione liberale e meritocratica**» che il movimento sogna da sempre, i cui punti principali sono: la riforma presidenzialista e federalista delle istituzioni; l'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti («già eliminato e poi reintrodotta e triplicata dai partiti di Roma guidati dalla Lega Nord»); l'istituzione di un anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati nelle cariche pubbliche o negli enti pubblici e la legalizzazione dell'eutanasia.

Adesso però servono innanzitutto le firme, o meglio le pre-firme poiché non sono un impegno di nessun tipo, servono solo per validare la candidatura del partito alle elezioni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it